

## Non puoi servire a due Signori!

E' tempo di ferie e di vacanze! Oggi sono passato nell'immenso shopping-center di Recife. E' il più grande dell'America latina. 360 vetrine espongono e mostrano agli occhi di tutti la loro mercatoria; Quattro piazze di ristoro emanano attraenti profumi di carni, di salse piccanti e cibi succulenti; trenta sale cinematografiche e altrettante sale gioco attirano bimbi e adulti; e una marea di gente elegante e ben vestita percorre su e giù gli spaziosi corridoi.

E' proprio vero: il consumismo è il nuovo stile di vita, la nuova "religione" dell'uomo e della donna di oggi. I supermercati e i grandiosi shopping sono le nuove cattedrali, le piazze sempre piene ove la gente si incontra, si riunisce e si identifica come 'uomo consumatore'. Tutto sta diventando merce: beni, valori, persone, popoli, la stessa madre Terra. La grandezza di una nazione viene misurata attraverso i numeri della crescita economica e non per lo stile di vita che si vive. Anche il Brasile è dominato da questa visione "economista".

Per questo la campagna della Fraternità di quest'anno ci invita a riflettere e verificare la nostra vita e le nostre scelte quotidiane affermando che "Non si può servire a Dio e al Denaro" (Mt 6,24).

Il denaro è necessario in un mondo dominato dal mercato, ove tutto si compra e se vende. E' necessario denaro per comprare cibo, vestiario, per aver cura della salute, per pagare la scuola, per acquistare la casa, per realizzare momenti di festa. Lo scintillio delle monete però si mescola facilmente con l'ambizione e il disamore.

Tu puoi diventare schiavo dei beni materiali e depositare in loro la tua sicurezza e il tuo benessere. Tu puoi vivere accumulando denaro, beni e proprietà, come se dipendessero da loro il senso e la felicità della tua vita. Tu non pensi che i tuoi beni possano essere superflui e le tue necessità possono essere immaginarie, indotte dalla propaganda, dalla moda e dalle sviluppo di fine settimana o fine stagione. Anche tu puoi vivere dimenticando che ci sono bambini abbandonati, poveri che vivono sulle strade, persone affamate e malate e vivi avendo cura del tuo denaro come se lui fosse Dio, chiudendo gli occhi dinanzi alle necessità del tuo prossimo. Esiste al mondo un miliardo di affamati! Una persona su sei che vivono sul pianeta terra. In Brasile 10 milioni di affamati e 40 milioni di poveri!

Nel secolo IV San Basilio, vescovo di Cesarea, esortando i suoi fedeli a non accumulare beni superflui, diceva: "Chi accumula più del necessario, pratica un delitto". E San Gregorio, nello stesso periodo, affermava: "La solidarietà con il povero e l'immigrato è legge di Dio, non puro consiglio".

E il testo della campagna di fraternità riporta questa parabola:

*"Un principe in pericolo di morte fu salvato da due contadini che abitavano in villaggi vicini. Come ringraziamento, per lo scampato pericolo, diede a ciascuno un sacco di sementi speciali, quasi magiche, che garantivano una grande produzione. Parecchi anni dopo, divenuto re, ritornarono ai villaggi per vedere il risultato della sua offerta. Il primo contadino ora era ricco, padrone di una grande fattoria, ma viveva pieno di paura, circondato da filo spinato e guardie, in un villaggio senza futuro e in mezzo alla miseria dei vicini. Entrato nel secondo villaggio, quasi non lo riconobbe. Era una comunità meravigliosa, con buone scuole, strade asfaltate, ospedale e centro medico...un incanto! Tutto questo perché il secondo contadino scelse di dividere con i vicini le meravigliose sementi che aveva ricevuto..."*

Che ogni cristiano e ogni chiesa possa sempre dire ad alta voce:



Non è la ricchezza, né il  
guadagno sfrenato  
che produce pace e legami di  
fraternità.  
Ma ogni gesto di condivisione  
nella nostra vita  
fa sì che la fede si trasformi in  
solidarietà!

**Felice Tenero**